

LAVORO & PROFESSIONE

A PAG. **24** **FISCO.** Il reddito degli studi medici nel mirino delle verifiche fiscali della Guardia di finanzaA PAG. **25** **CONTRATTI.** Definito l'accordo per i lavoratori del settore socio-assistenzialeA PAG. **27** **TAR ABRUZZO.** Boccia la Regione sulla definizione dei tetti per le strutture accreditate

L'Istituto previdenziale ha riconosciuto definitivamente la contribuzione agevolata per i medici in formazione

Specializzandi, aliquota Inps ridotta

La retromarcia dopo il pressing dell'Enpam che incassa i versamenti per la quota «A»

È stato finalmente e definitivamente riconosciuto dall'Inps (messaggio n. 4317 del 24 febbraio 2009) per i medici in formazione il diritto alla contribuzione con l'aliquota in forma ridotta del 17% anziché quella intera più gravosa del 25,72 per cento.

Nel dicembre 2008, era stata sospesa l'efficacia delle disposizioni dapprima emanate concernenti la misura dell'aliquota per il calcolo della contribuzione alla Gestione separata dei medici specializzandi. Tale sospensione era stata richiesta dal ministero del Welfare a seguito della modifica del proprio orientamento in materia, sollecitato dagli stessi specializzandi e dal presidente dell'Enpam, in attesa di conoscere anche il parere del ministero dell'Economia interessato al riguardo. Quest'ultimo ha recentemente comunicato di

Il taglio in busta paga valeva 200 euro

condividere le motivazioni e di fare proprio l'orientamento del ministero del Welfare in merito all'opportunità che «il medico in formazione specialistica iscritto alla propria cassa professionale versi i contributi con aliquota ridotta».

I medici in formazione specialistica possono dunque tirare un sospiro di sollievo, perché non vedranno venir meno i circa 200 euro in busta paga, né tanto meno dovranno fare i conti con il rimborso degli arretrati.

La questione relativa all'incremento richiesto dallo stesso Istituto previdenziale era sorta

sulla base di una specifica circolare, la n. 88 del 1° ottobre 2008, con cui l'Inps aveva ricevuto una nota del ministero del Welfare, a cui lo stesso istituto aveva chiesto un parere sull'applicabilità o meno della contribuzione ridotta per quei sanitari in formazione che contemporaneamente erano soggetti alla contribuzione al Fondo generale quota A dell'Enpam. Nell'attesa della risposta l'Inps aveva adottato l'indicazione per la contribuzione ridotta.

Il ministero con nota del 10 settembre 2008, aveva chiarito che la disposizione prevista dall'articolo 1, comma 300 della legge 266/2005 si configurava come norma speciale rispetto alla disciplina generale recata dall'articolo 45 della legge 326/2003. Da ciò discendeva, sempre a giudizio del ministero, che per i medici in formazione specialistica dovesse essere utilizzata sempre l'aliquota piena, indipendentemente dalla loro iscrizione all'Enpam e dall'eventuale svolgimento di contemporanee attività di tipo professionale. Di conseguenza l'istituto previdenziale provvedeva a modificare quanto, invece, in passato aveva applicato, e sottolineava che i medici iscritti alle scuole di specializzazione fossero obbligati alla contribuzione con l'aliquota piena.

Inoltre sollecitava le stesse Università, di procedere al recupero, entro tre mesi dalla data di pubblicazione della circolare, delle differenze, per gli anni precedenti, fra il contributo

ridotto già versato e quello intero. Proprio il ministero dell'Istruzione e dell'Università aveva, da subito, indicato all'Inps di non poter procedere al recupero in tempi così brevi e aveva chiesto una congrua dilazione. Ma sulla nuova impostazione data dall'Inps era, soprattutto, intervenuto l'Enpam, l'ente dei medici, sia chiedendo un incontro urgente con il Commissario dell'istituto previdenziale, sia attivandosi sul ministro del Welfare e, inoltre, confermando la disponibilità dell'ente, qualora queste iniziative non avessero esito positivo, ad assistere legalmente i medici specializzandi nella loro eventuale vertenza con l'Inps. L'intervento ha avuto esito felice con la determinazione del ministero del Lavoro recepita dal messaggio Inps con cui è stata ritenuta applicabile l'aliquota ridotta e non quella piena.

Quanto alla possibilità che si passi a un'unica contribuzione, quella dell'Enpam, secondo una richiesta avanzata da diverso tempo dagli stessi specializzandi, si tratta di un obiettivo che resta di più lungo termine.

Quel che conta, nell'immediato, è stato sistemare questa situazione che avrebbe avuto forti ripercussioni economiche sui medici in formazione. I giovani medici pur esercitando pressioni e manifestato anche pubblicamente il loro disagio in questa fase hanno, comunque, operato con equilibrio e competenza nel gestire il problema che li coinvolgeva tanto negativamente.

C.A. Testuzza

FEDERAZIONE IN PIAZZA

«Subito fabbisogni e nuovi bandi»

Specializzandi sulle barricate contro il mancato accordo sui fabbisogni triennali dei medici in formazione specialistica nella Stato-Regioni del 26 febbraio (v. *Il Sole-24 Ore Sanità n. 8/2009*), con l'ulteriore slittamento del bando per l'accesso alle scuole. Federspecializzandi ha organizzato una giornata di mobilitazione e ha chiesto la convocazione urgente e straordinaria della Stato-Regioni.

Anche la Fnom difende gli specializzandi sottolineando che «solo se si arriverà a un'intesa entro il 19 marzo (prossima Stato-Regioni) le prove del concorso potranno svolgersi entro fine giugno consentendo la partecipazione, alle prove dei laureati 2007-2008 ed evitando la sovrapposizione con i neoabilitati del prossimo luglio». La Fnom fa rilevare anche che «negli ultimi 5 anni, siano stati indetti con un ritardo che oscilla dai cinque ai nove mesi».

Il ministero dell'Università ha rassicurato gli studenti sulla pubblicazione dei bandi entro la prima decade di aprile dopo il decreto sui contingenti nazionali delle scuole dal ministero della Salute. Occorre ora, ha sottolineato il Miur, che la Stato-Regioni e i presidi di facoltà adempiano alle loro funzioni.

Quattro le principali rivendicazioni degli specializzandi:

- 1) "bando subito": pubblicazione entro il 31 marzo perché le prove del concorso possano svolgersi entro la fine di giugno 2009;
- 2) "no ad accorpamenti improvvisati": bene la razionalizzazione del numero di scuole, ma con criteri ragionati e condivisi;
- 3) attivazione della "scuola di medicina d'urgenza";
- 4) "calendarizzazione delle procedure concorsuali" per regolarizzare il concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione attraverso una modifica della normativa vigente prevedendo "scadenze rispettabili".

SINERGIA ASSOCIAZIONI-SINDACATI

Emergenza-urgenza, è nata la Fimeuc

Una Federazione per dare voce unitaria e compattezza al pianeta delle cure d'urgenza. È la Fimeuc, la Federazione italiana di medicina di emergenza-urgenza e delle catastrofi, nella quale sono confluite la Simeu (Società italiana di medicina di emergenza-urgenza e delle catastrofi), la Simeup (Società italiana di medicina di emergenza e urgenza pediatrica), i sindacati Smi-emergenza

sanitaria e Snam-Es, il Comes (Coordinamento medici emergenza sanitaria), lo Spes (Sindacato professionisti dell'emergenza sanitaria).

«Tra gli obiettivi della nuova Federazione - spiega **Anna Maria Ferrari**, presidente Simeu - rientrano la

piena integrazione delle strutture che compongono il Sistema dell'emergenza medica sanitaria in Italia, la promozione delle Scuole di specializzazione in medicina di emergenza-urgenza e di emergenza pediatrica e lo stimolo alla ricerca scientifica».

Un ruolo importante lo avranno la formazione e l'addestramento dei medici, sia con attività formative proprie, sia realizzate in accordo con le Istituzioni nazionali e regionali e con le Società scientifiche rappresentative delle altre figure professionali, per garantire agli utenti adeguata qualità delle prestazioni, anche mediante percorsi di accreditamento professionale.